

le montagne della Tanzania



KILIMANJARO



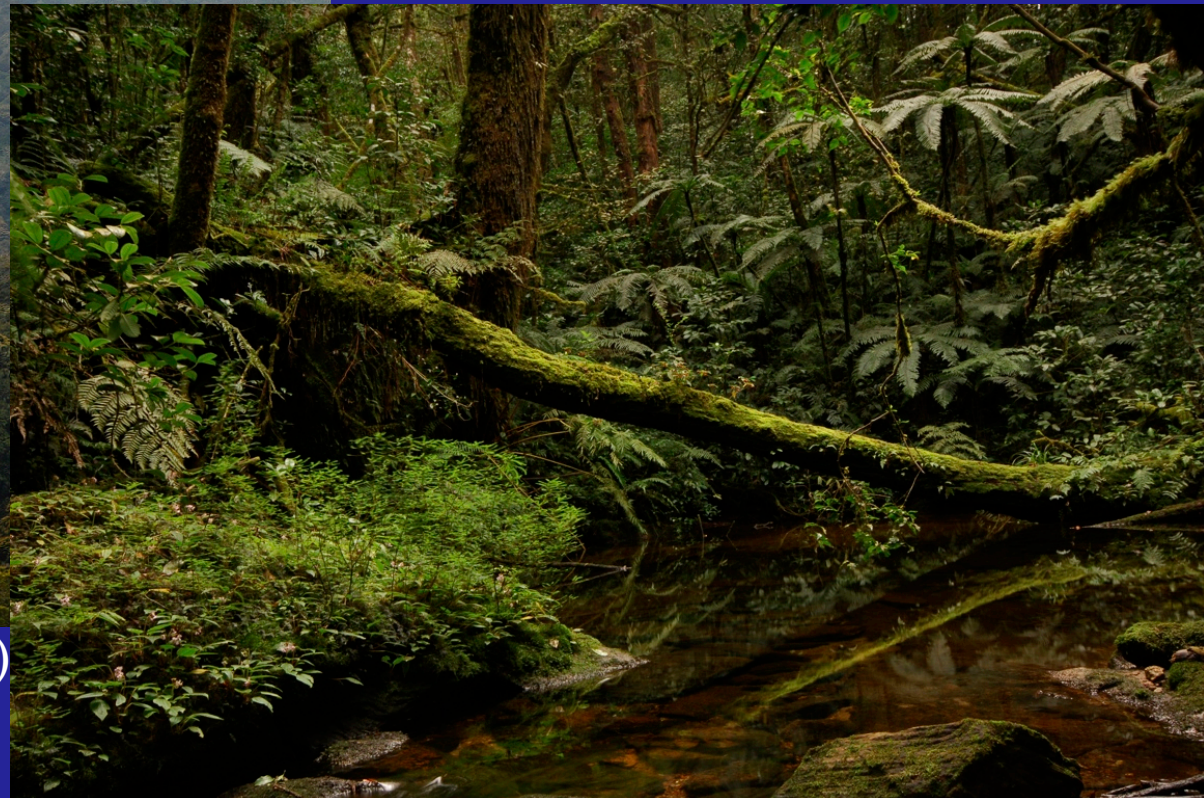
OLDONYO LENGAI (lago Natron)



MONTI MAHALE (lago Tanganika)



MONTI UDZUNGWA, (Eastern Arc)



FORESTE PLUVIALI

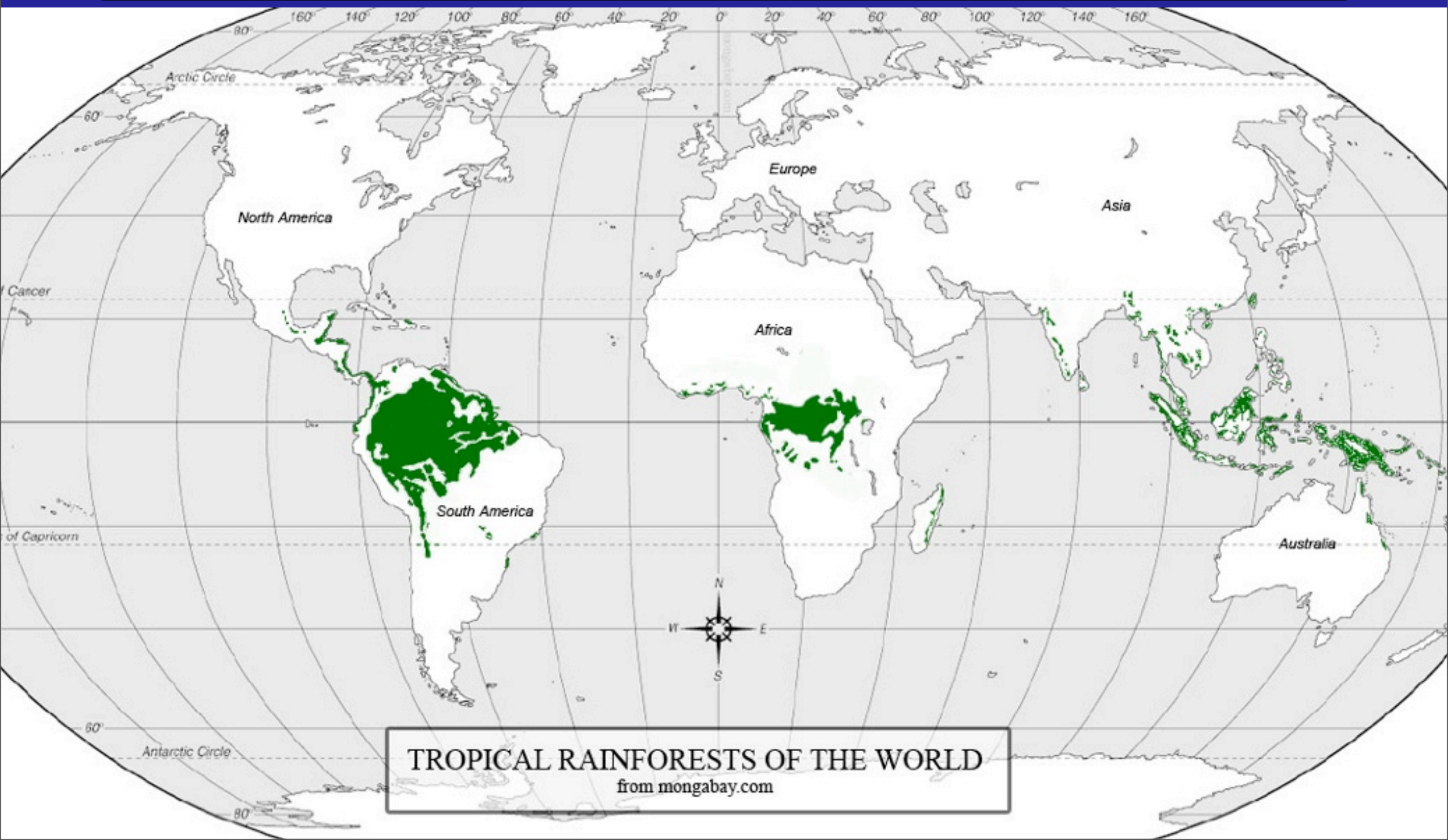
Il blocco più grande di foreste pluviali si trova in Amazzonia. Nel sud est asiatico si conservano ancora foreste nel Borneo, Nuova Guinea, Sumatra.

In Africa sono state deforestate quasi del tutto le zone a nord del golfo di Guinea (Ghana, Costa D'Avorio, Nigeria, Senegal, Togo, Benin).

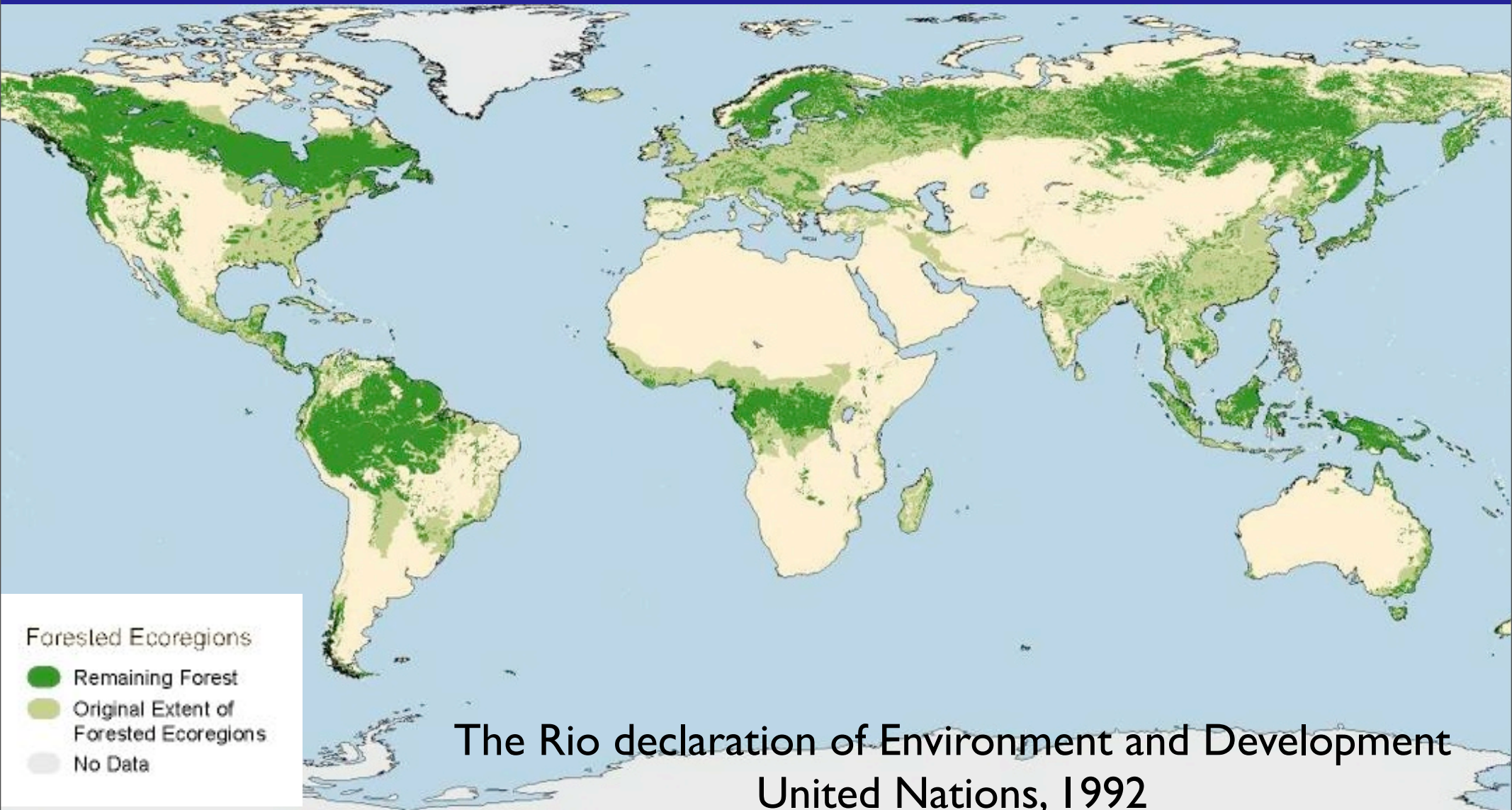
Intorno al bacino del fiume Congo, le foreste sono semi intatte (Guinea Equatoriale, Gabon, Congo, Repubblica Democratica del Congo).

Il Madagascar ha deforestato i 3/4 del suo territorio.

FORESTE PLUVIALI



«Ogni tipo di foresta rappresenta processi ecologici complessi e unici nei quali si fonda la sua capacità attuale e potenziale di fornire risorse per soddisfare i bisogni della umanità nel rispetto dei valori ambientali»

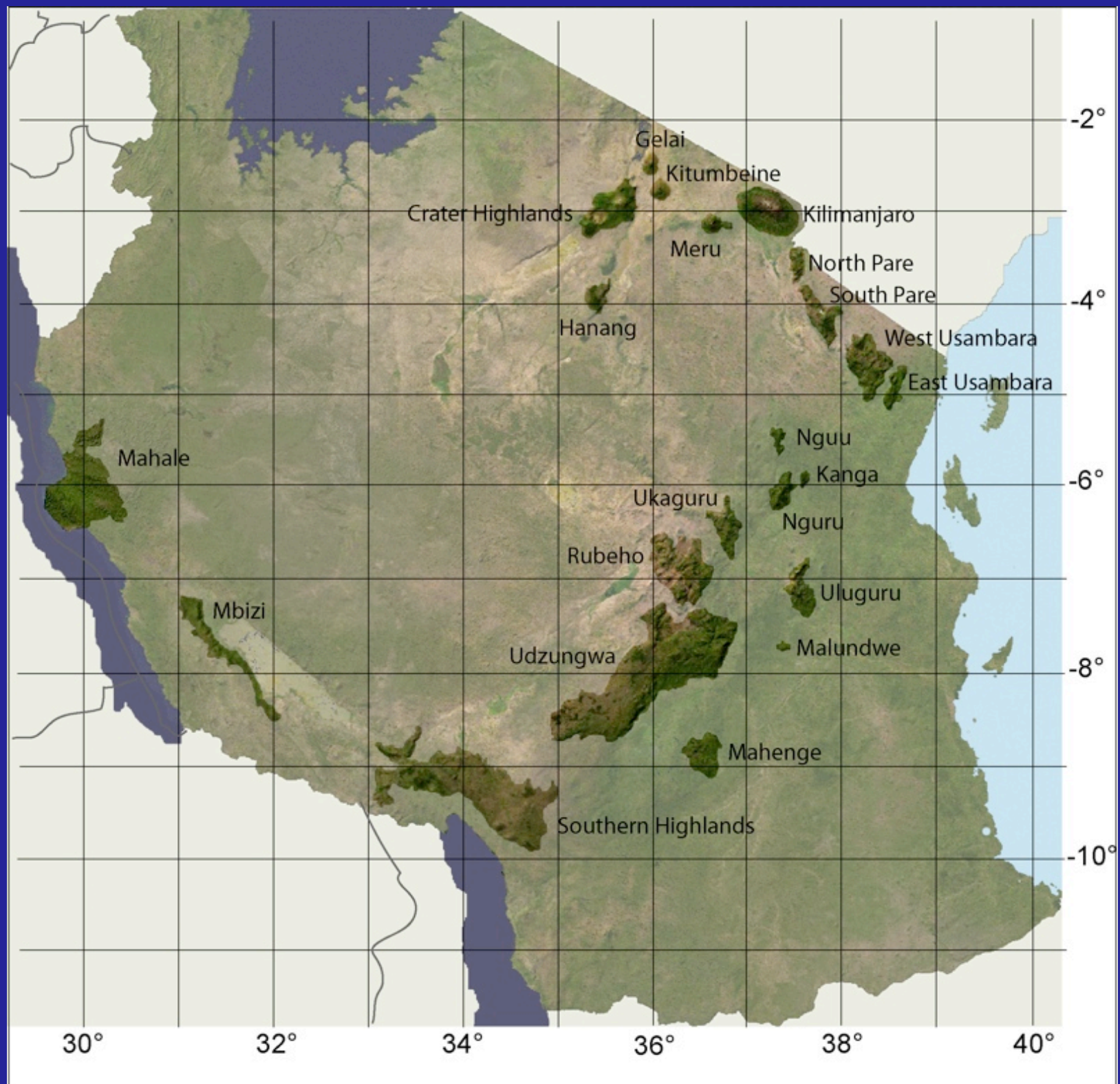


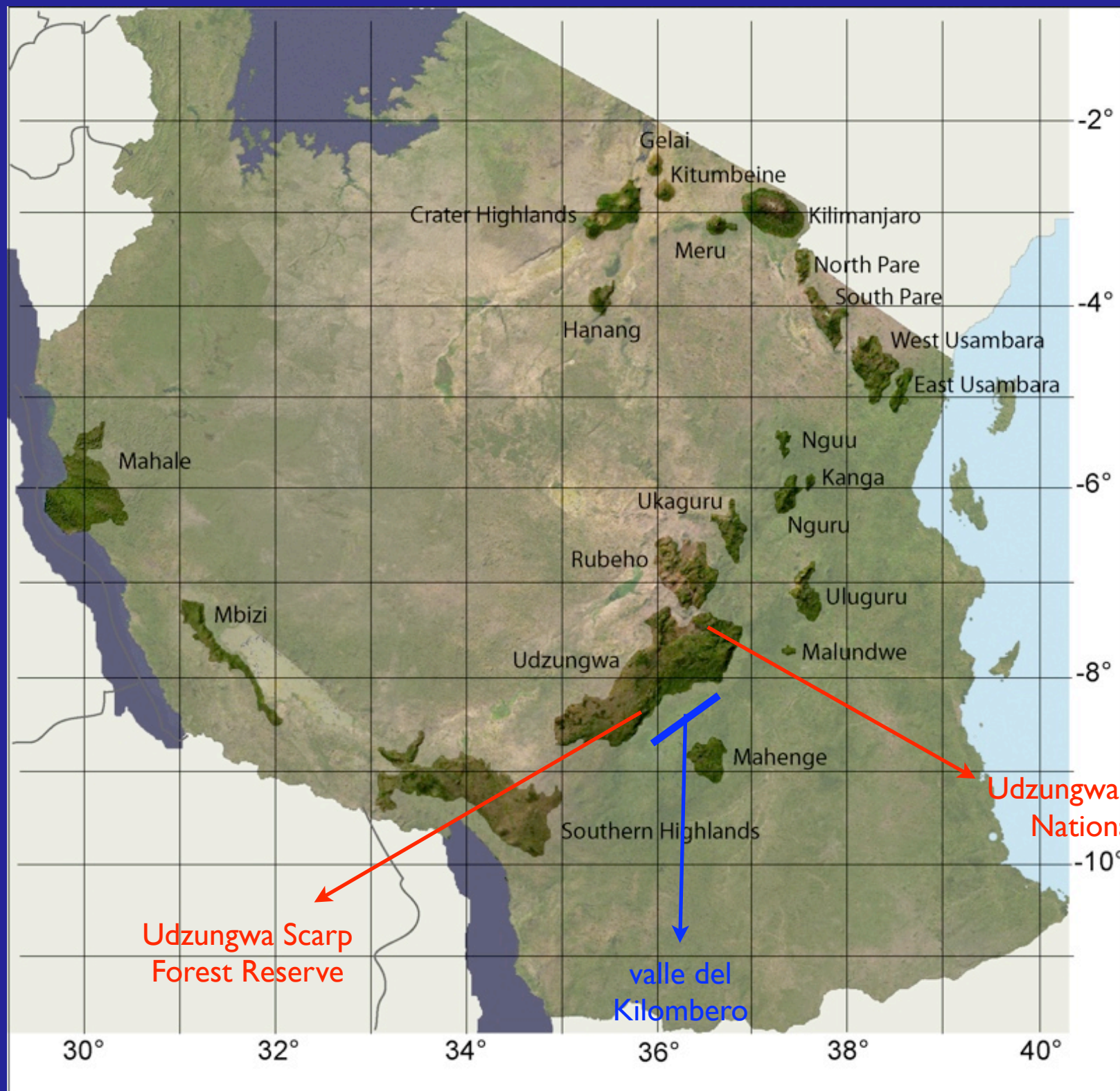
The Rio declaration of Environment and Development
United Nations, 1992

caratteristiche delle aree forestali della Tanzania

- caratteristiche fisiche: alta biodiversità, territorio montuoso, difficilmente raggiungibile
- caratteristiche antropologiche: arcaicità culturale, saperi tradizionali, scarso peso politico, scarsa fornitura di servizi, rischio di povertà
- caratteristiche geo-strategiche: zone cuscinetto tra aree a forte antropizzazione e aree naturali ricche di risorse naturali







resilienza - sensibilità

Le aree in questione hanno un basso livello di resilienza.
La resilienza è l'abilità di un ecosistema di tornare allo stato precedente di un disturbo, spesso causato da una attività umana interferente.

Le aree in questione hanno un alto livello di sensibilità (ovvero un basso livello di resistenza).
La sensibilità è la capacità di un ecosistema di resistere al disturbo dell'uomo.

Le aree ad alta sensibilità e bassa resilienza sono caratterizzate dalla presenza di un'interazione reciprocamente significativa tra uomo-ambiente

Aree forestali della Tanzania

caratterizzate da

- rischio ecologico;
- rischio umano (povertà, degrado del territorio, perdita di culture tradizionali, emigrazione forzata);
- marginalità geografica (scarsa accessibilità e difficoltà di trasporto);
- carenza di modernizzazione (scarsa fornitura di servizi);
- alta densità abitativa;
- vuoto di potere istituzionale ed economico sul territorio (mancanza di un potere economico gestionale affermato)

Tanzania. Il contesto

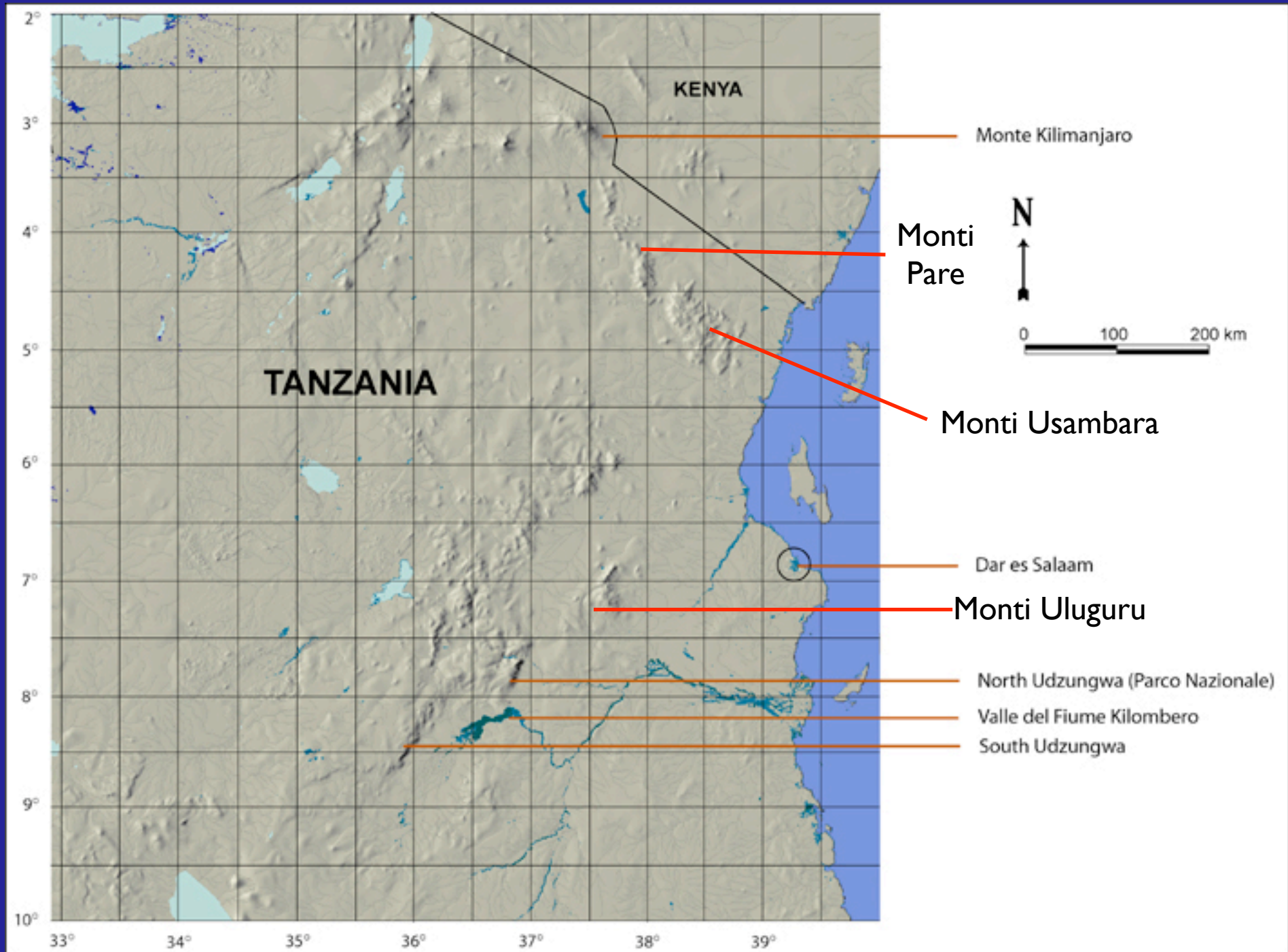
945.000 kmq

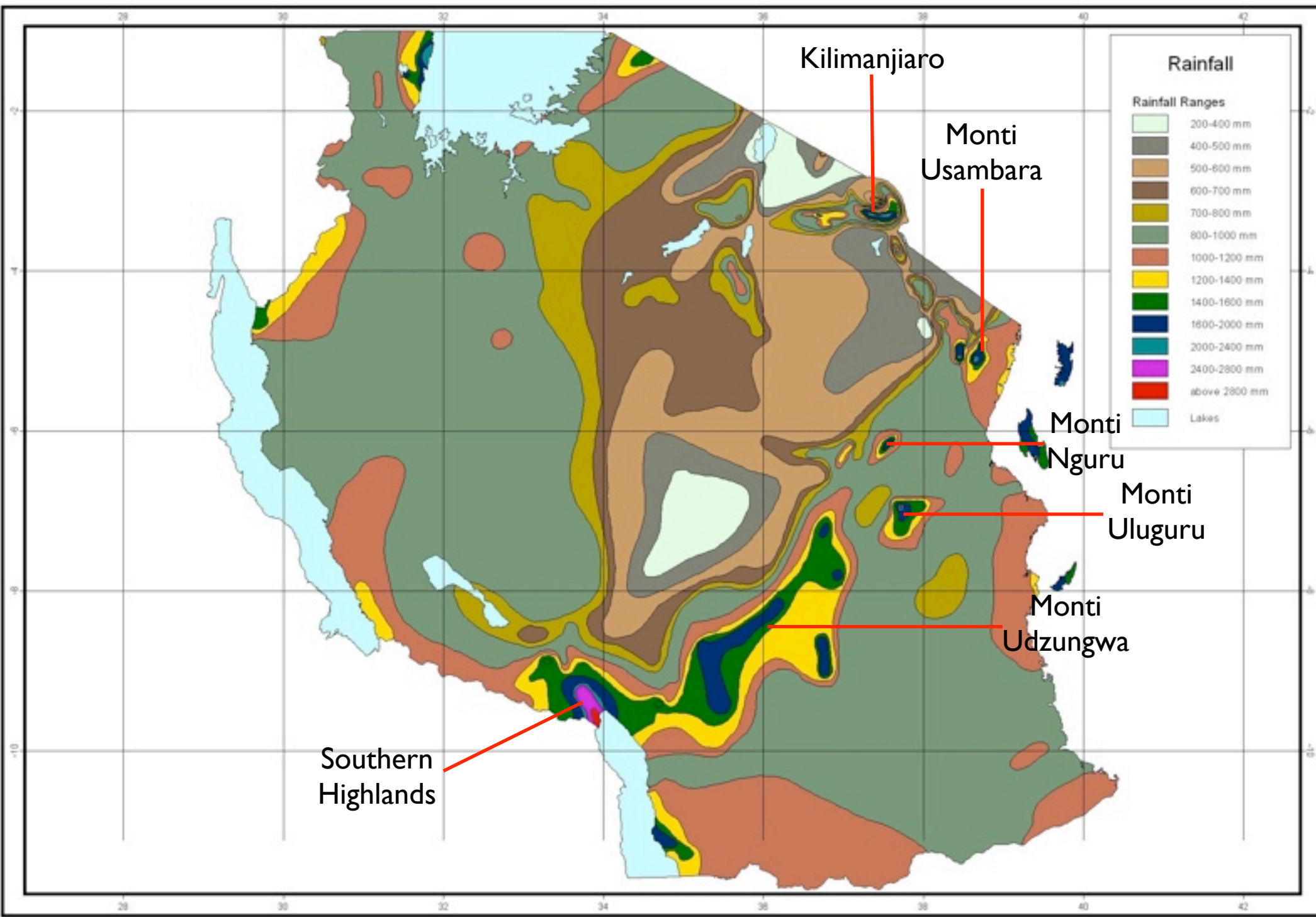
38.400.000 abitanti

41 abitanti per kmq

popolazione distribuita in modo diseguale sul territorio
META' DELLA POPOLAZIONE VIVE SU 1/5 DEL
TERRITORIO

discriminante per la distribuzione della popolazione:
ACCESSO ALL'ACQUA





Popolazione

45% - meno di 15 anni

2,5% - oltre 65 anni

speranza di vita - 45 anni

1980 - 18 milioni abitanti
2007 - 38 milioni abitanti



Popolazione raddoppiata
in 25 anni

indicatori demografici

Tasso di crescita descrive l'incremento annuale della popolazione.

Descrive quanti abitanti in più ci saranno l'anno successivo in percentuale, rispetto agli abitanti attuali.

→ 19,5 ogni 1.000 abitanti (popolazione sarebbe raddoppiata nei prossimi 50 anni)

Tasso di fecondità descrive annualmente il numero di figli medio per ogni donna in età feconda

→ 5 figli per ogni donna

Tasso mortalità infantile (si calcola sui bambini nati vivi)

→ 10,4%

indicatori socio-economici

Prodotto interno lordo pro capite 700 USD (2007)
oltre il 50% della popolazione vive sotto la soglia di povertà

Indice Sviluppo Umano 2007, stima fatta su 175 paesi da *United Nations Development Programme*
→ 159° posto, con ISU basso (0,467)

indicatori di povertà

malattie : malaria - aids

malnutrizione (scarsità di proteine)

mancaza di acqua → scarsa indipendenza alimentare,
scarsa sicurezza igienica

economia

Il 65 - 70% della popolazione risiede nelle aree rurali, quindi conta sull'agricoltura come maggiore fonte di reddito e di sussistenza

Il 30 - 35% risiede nelle aree urbane

a causa dell'incremento demografico

- iper sfruttamento del territorio
- scarseggiano aree coltivabili
- coltivazione "itinerante"
- scarseggia l'acqua

Banca Mondiale - 2002



“Più dell’80% della popolazione della Tanzania conta direttamente sull’agricoltura per il suo sostentamento; il 10% della riduzione di pioggia renderebbe la maggior parte della Tanzania inappropriata per la coltivazione del mais”

politica di salvaguardia del territorio

Primo presidente della Tanzania: Julius Nyerere



con la dichiarazione di Arusha del 1967 afferma la necessità per il paese di proteggere le ricchezze naturali

territorio protetto

Su un territorio di 945.000 kmq, 220.000 kmq (23,2%) sono costituiti da aree protette:

4,4% - National Park

8,1% - Game Reserve

10,7% - Forest Reserve (foresta pluviale, foresta decidua, savana alberata)

territorio protetto

La Tanzania è il paese dell'Africa sub sahariana con la maggior porzione del territorio protetto (1/4 del territorio).

La Tanzania è la nazione con il maggior numero di specie endemiche dell'Africa

Le spese per il mantenimento e la gestione delle aree protette sono coperte dalle entrate economiche provenienti dal turismo:

14% del PIL → voce maggiore del Pil nazionale



Forest Reserve

Sono state istituite dalla colonia tedesca con il nome di *Catchment Forest Reserve* per la loro funzione di cattura dell'acqua

Sono aree **non tutelate** di fatto, anche se lo sono formalmente.

Nelle Forest Reserve è vietato il taglio degli alberi e la caccia, ma entrambe le cose vengono praticate dalla popolazione locale.

Le Forest Reserve sono amministrate dal *Ministero delle risorse naturali* che non ha i fondi sufficienti per proteggerle

Forest Reserve

ACQUA → ELETTRICITA'

i 2/3 dell'energia elettrica del paese provengono dalle centrali idroelettriche di Kidatu e Kihanzi, che si trovano ai confini dell'Udzungwa Mountain National Park, e dell'Udzungwa Scarp Forest Reserve

solo il 4% della popolazione ha accesso all'energia elettrica

Forest Reserve

nonostante la consapevolezza dell'importanza delle foreste per la loro produzione di acqua

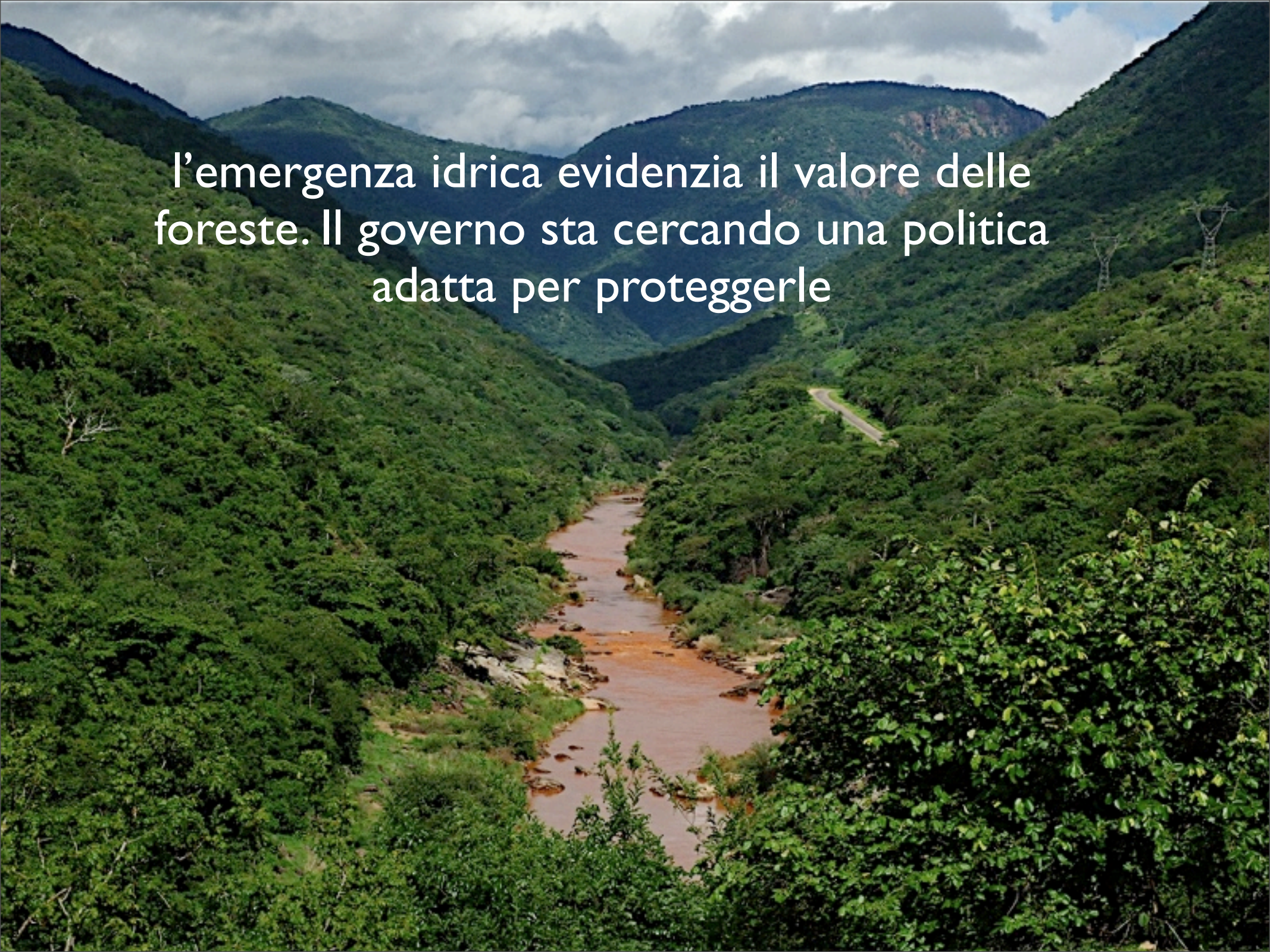


il governo della Tanzania non protegge ancora adeguatamente le foreste. perchè?

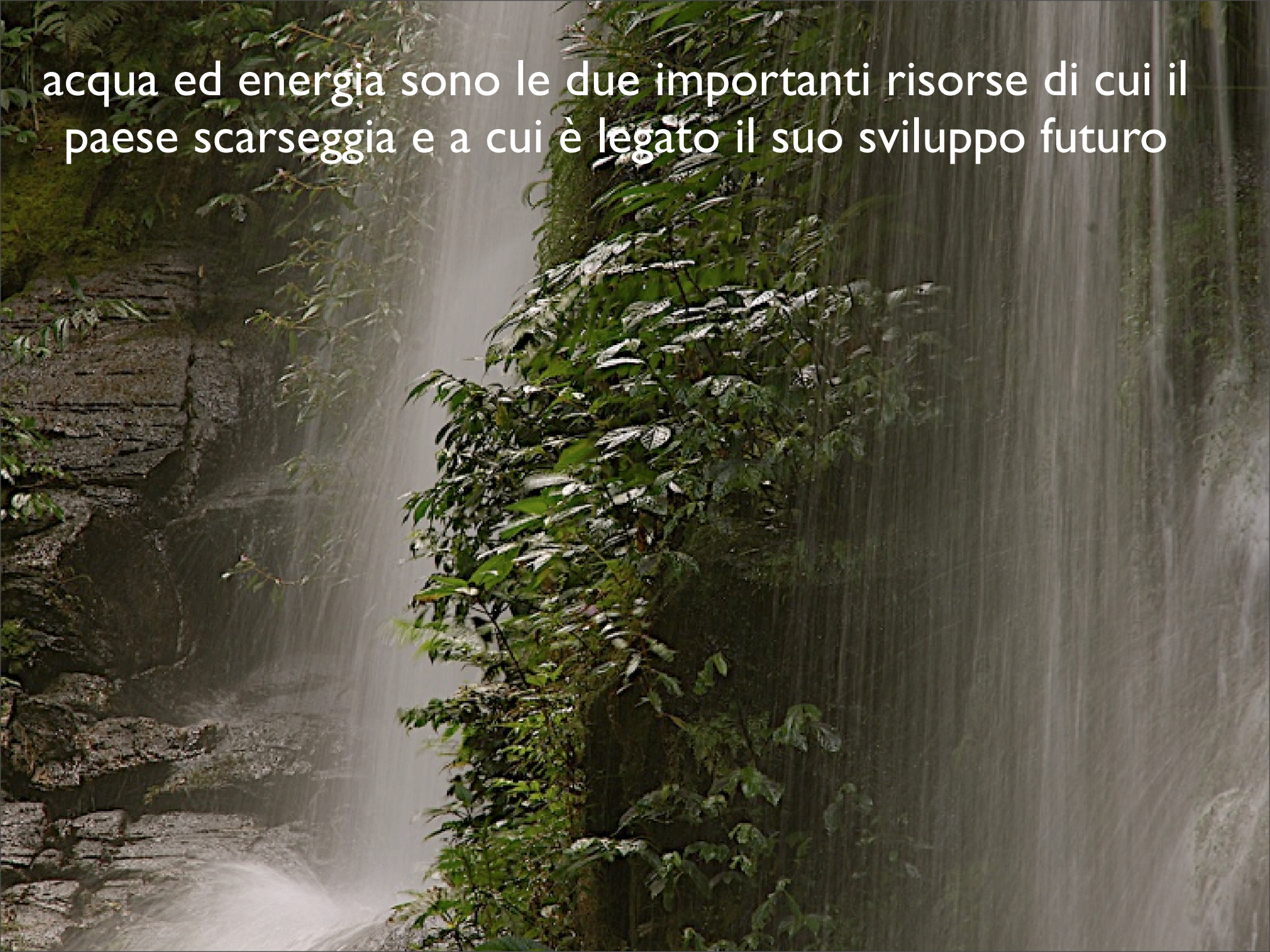
alta presenza umana
nella zona

basso rendimento
turistico delle foreste

l'emergenza idrica evidenzia il valore delle foreste. Il governo sta cercando una politica adatta per proteggerle



acqua ed energia sono le due importanti risorse di cui il paese scarseggia e a cui è legato il suo sviluppo futuro



Udzungwa Mountain National Park

- Istituito nel 1992, da 5 riserve forestali
- 2.000 kmq (le foreste in Tanzania si estendono per ca. 10.000 kmq)
- unico parco di foresta
- gestito dalla TANAPA (Tanzania National Parks)
- Si trova a ridosso di un'area densamente popolata

I parchi di foresta sono certamente in perdita economica



Udzungwa Mountain National Park

Attori nel processo di conservazione delle foreste

- Attori istituzionali: amministrazioni locali, istituzioni governative centrali (*Ministero - TANAPA*).
- Investitori privati
- Ong
- Istituzioni internazionali per la conservazione: IUCN (*International Union for Conservation of Nature*), *United Nations Development Programme (UN)*.
- Ricercatori scientifici
- Comunità locali: implicate nei processi gestionali da un punto di vista economico e antropologico

progetti di conservazione

Community Based Conservation



gestione della
conservazione del
territorio con la
partecipazione delle
comunità locali

Udzungwa Scarp Forest Reserve

motivi del taglio

cottura cibi,
costruzione case,
cottura mattoni,
vendita legname,
vendita carbone,
agricoltura
itinerante

